

DONNA SABBELLINE

Personaggio popolare lucerino inserito da Dionisio Morlacco nel libro "*Chi campa, vede*"

Era il tempo in cui nella Caserma della Pietà allocava ancora il reggimento di Cavalleria.

Donna Sabbelline e la sorella, *Donna Caruline*, presero ad amoreggiare con due ufficiali di quel reparto.

Ma mentre la sorella portò a termine il fidanzamento sposando l'ufficiale amato (che divenne generale ed ebbe un figlio che percorse la sua stessa carriera), **Donna Sabbelline**, volubile, bizzarra ed estroversa, dopo pochi mesi di timidi approcci piantò il suo ufficiale.

Amava vestire in modo originale ed elegante, con abiti di foggia antica, guanti e cappello.

Intelligente, ma altezzosa e vanitosa, parlava sempre di sé, gloriandosi dei suoi natali e di essere «*donna di corte*».

Per compagnia aveva un cane maltese.

Per la sua consistente proprietà immobiliare, era costretta a continui rapporti con avvocati e tribunale, per le cause che intentava ai suoi inquilini e coloni, i quali, non rispettando patti e contratti sottoscritti, tentavano di raggirarla per far profitti.

Per questo aveva acquistato fama di attaccabrighe e gli amici e i conoscenti la tenevano a debita distanza.

Finì povera, ma integra nella sua dignità.